

Via libera dai big, Italia compresa Agevolato l'import di mangimi Ogm

Adriana Cerretelli

BRUXELLES. Dal nostro inviato

L'industria europea dei mangimi esulta per la fine della tolleranza zero sugli organismi geneticamente modificati. La lobby opposta, gli ecologisti di Greenpeace & Co., che da sempre considera gli Ogm un male da evitare, grida al prossimo ingresso del cibo Frankenstein nella catena alimentare.

Opposti estremismi a confronto sul filo di una doppia esagerazione? Ecco i fatti, meglio il fatto accaduto ieri a Bruxelles. Il Comitato competente dei 27 ha approvato a maggioranza qualificata una nuova norma comune per facilitare e rendere tra loro coerenti i controlli in dogana sull'import di mangimi, soia, mais e altri vegetali, per verificarvi la presenza o meno di Ogm. E in questo modo garantire il flusso dell'import togliendo inutili ragioni di incertezza.

In concreto, a partire da quest'estate, se nei carichi in arrivo da Stati Uniti, Brasile o Argentina si riscontrasse nella misura dello "zero tecnico", cioè in quantità inferiori allo 0,1%, tracce di Ogm non ancora autorizzati dalla Ue ma in attesa da almeno tre mesi di un suo via libera, già commercializzati nei paesi terzi o infine con l'autorizzazione Ue scaduta, quei carichi non verrebbero più respinti ma accettati.

«Si tratta di una misura molto positiva che presto permetterà di controllare in modo omogeneo le importazioni di mangimi nell'Unione, evitando distorsioni di mercato» ha commentato a caldo Paola Testori Coggi, direttore generale della commissione alla Salute e ai Consumatori.

Nel 2008-2009 l'Unione

ha importato 4 milioni di tonnellate di mais e 33 milioni di tonnellate di soia o prodotti equivalenti, destinati all'alimentazione animale. Stati Uniti, Brasile e Argentina, i suoi tre fornitori, coltivano l'80% del totale delle sementi Ogm nel mondo.

La decisione ieri è stata approvata, come si diceva, a maggioranza qualificata, in sostanza con il consenso di tutti i maggiori paesi dell'Unione, Italia compresa. Si sono pronunciati contro Grecia, Cipro, Malta, Lettonia, Polonia e Slovenia. Il Lussemburgo si è astenuto.

A questo punto la parola

ZERO TECNICO

Da questa estate saranno accettati anche carichi con tracce di sostanze non autorizzate, se presenti in misura inferiore allo 0,1%

passa all'Europarlamento che avrà tre mesi per opporsi ma in questo caso, per rovesciare la decisione, dovrà raccogliere la maggioranza assoluta dei suoi membri. In caso di silenzio parlamentare, la nuova norma potrà entrare in vigore già da giugno.

Non c'è dubbio che l'armonizzazione dei controlli con l'indicazione di una soglia di tolleranza molto bassa ma anche molto precisa contribuirà a facilitare anche il commercio internazionale, eliminando le molte incertezze che su questo fronte lo tormentavano. D'altra parte rappresenta un vantaggio anche per il mercato unico europeo dal quale elimina uno delle tante e diffuse fonti di distorsione della concorrenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

